

Teatro i nuovi Autori

Scrivere per la scena generazione under 35

Viaggio fra i talenti emergenti. Un laboratorio di ricerca e di successi

RODOLFO DI GIAMMARCO

Il teatro di ricerca la adotta sempre di più. Le compagnie ne incentivano le regole d'ingaggio. L'editoria - vedi il caso di "Senza corpo" della minimum fax, con otto testi, a cura di Debora Pietrobono - ci scommette in modo nuovo. Certe realtà produttive e i premi le (ri)danno visibilità. Una serie di fiducia e di autonomie segnano un balzo di quotazioni della scrittura per la scena, e si fa largo, nell'area romana - dopo i pionierismi e le tendenze di Fausto Paravidino, Eleonora Danco, Stefano Ricci e Gianni Forte, Sergio Pierattini, Daria Deflorian e altri - un quadro molto differenziato di autori che agiscono per gruppi, per teatri, per registi, per

riscrivere, per se stessi, e per creare nuovi indotti di fenomeni, di linguaggi, di spettatori. Un manifesto pubblico è stato sperimentato dal Teatro di Roma col progetto "Oggi verso domani" che ha sostenuto due autrici (pubblicate dalla Voland): Lucia Calamaro, 36 anni, col suo *Autobiografia della vergogna*, dopo essere già emersa con *Tumore* («Seguo una spinta intima, personale, esagerando il pensiero o il "fuori" del soggetto, la linea media non m'interessa, e non saprei parlare di cose che non ho vissuto»), e Marta Poggi, 33 anni, col suo *Storie di Ermengarda* («L'ho scritto dieci anni fa, dedicandomi poi alla graphic novel, e a teatro reinvento i fatti e la storia, per comprendere meglio falsificando»). A suggerire gli sbocchi una scrittura originariamente solo teatrale è Letizia Russo, 28 anni: «Oggi è im-

Premi, libri, quotazioni per l'ingaggio in crescita. Dopo gli exploit di Paravidino o Danco ecco Lucia

Calamaro, Giampiero Rappa, Letizia Russo e Daniele Timpano

portante cercare un sodalizio, fornire un ritratto veritiero del Paese in cui viviamo, e superare la domanda-offerta cercando nuove strategie. Ho stretto un rapporto con Antonio Latella, collaborando in Germania alla riscrittura della *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni, e per lui e lo Stabile Umbro tradurrò *Le nuvole* di Aristofane. Nel frattempo per Cristina Pezzoli m'occupo d'un adattamento de *Il sopravvissuto* di Scurati, e ho un progetto pluriennale sul tema "La falsa coscienza". Sono co-autrice per Sky Classica d'un documentario sulla *Traviata* di Verdi con Fausto Russo Alesi».

Importanti sono i contributi testuali nel

campo della ricerca. C'è Riccardo Fazi, 29 anni, che per Muta Imago ha reinventato le parole di *Lev*: «Partiamo da un fuoco centrale di elementi visivi, e qui ho trascritto il diario della memoria a pezzi d'un uomo, così come nel prossimo *Madeleine* ci sarà la

partitura di una lei che ha deciso di dimenticare». C'è Roberta Zanardo che è co-autrice con gli altri cinque dei Santasangre, media sotto i 30 anni: «Abbiamo tra l'altro attinto, in *84.06*, al neo-linguismo di Huxley, per una sintassi che facesse da contrappunto impoverito al futuro». C'è Fabrizio Pallara, 29 anni, del Teatro delle Apparizio-

ni: «La nostra è una drammaturgia di relazione tra pubblico, attori e linguaggi». E ci sono Daniele Timpano, 34 anni, con l'ultimo *Ecce Robot* («Il testo nasce parallelamente al progetto, e il linguaggio è centrifugo, divagante»), Mirko Feliziani, 35 anni, col recente *Assunta Pertuso* («Creo per me e per

attori che conosco, parto da un frammento, sulla linea di Rucello»), Giampiero Rappa, 35 anni, reduce da *Prenditi cura di me* («Scrivo commedie e drammi pragmatici per una compagnia, Gloriababbi Teatro, ora prodotta da Barberio Corsetti»). L'elenco s'allungherebbe con Vittorio Continelli, Marco Andreoli, Alessandro Fea, e c'è chi ha iniziato a scrivere quasi come Jon Fosse.



Protagonisti

In alto, lo spettacolo "Lev" dei Muta Imago.

Qui sopra, da sinistra, "Tumore" di Lucia Calamaro, lo spettacolo "Assunta Pertuso" di Mirko Feliziani, e "84-06" dei Santasangre. Qui sopra, Letizia Russo

